

PNRR/1

Pa, ministeri  
ancora cattivi  
pagatori: il 31%  
sfiora i tempi

Gianni Trovati — a pag. 4-5

# Pa, ministeri ancora cattivi pagatori: il 31% sfiora i tempi di legge

## Male Lavoro e Turismo

**Pnrr.** Ultima corsa per azzerare entro il 31 marzo 2025 i ritardi nelle fatture. Il quadro generale continua a migliorare, con un tasso di ritardo sceso al 17,4% dal 26% di fine 2023, ma l'obiettivo fissato dal Piano resta molto a rischio

**Gianni Trovati**

ROMA

Rispettare la legge può essere un'impresa titanica. Anche per la Pubblica amministrazione che per statuto dovrebbe primeggiare nell'osservanza rigorosa delle norme.

La storia infinita della lotta italiana ai ritardi nei pagamenti da parte degli enti pubblici lo dimostra con una certa efficacia. La maratona è partita 13 anni fa, con il primo decreto sblocca-debiti varato dal Governo Letta per anticipare alle Pa la liquidità necessaria a saldare le fatture arretrate, ed è proseguita nel tempo con una pioggia di interventi. Da allora, il quadro è migliorato parecchio. Ma adesso le casse degli enti pubblici italiani sono attese allo scatto finale. Perché il Pnrr impone di azzerare i ritardi entro il 31 marzo prossimo. Anzi, inizialmente chiedeva di farlo entro fine 2023, poi il gruppo degli 8 obiettivi che replicano il tema nei vari livelli di Governo è stato fatto slittare alla prossima primavera dalla rimodulazione concordata con Bruxelles. Ma nonostante lo slittamento, vitale per mantenere quasi

inalterato fin qui il ritmo delle rate, le Pa sembrano presentarsi all'ultimo giro di pista con un certo affanno, che mette a rischio uno degli obiettivi cruciali del Piano.

Lo dimostra il nuovo censimento realizzato dal Sole 24 Ore, che è tornato a spulciare i dati pubblicati da ogni amministrazione sul sito istituzionale, come imposto dalla legge. La sintesi è nell'indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti, che misura il rispetto o meno della scadenza delle fatture, 30 giorni oppure 60 nel caso della sanità. In pratica, quando l'indicatore è negativo l'ente paga mediamente prima della scadenza; quando invece è positivo accade il contrario.

Il 2024 è stato un anno cruciale per la lotta a questo vizio storico della nostra Pa. E va detto che l'attenzione intensificata sul tema da parte del Governo e della Ragioneria generale dello Stato sembra aver dato buoni frutti. Nella platea esaminata da questa inchiesta periodica del Sole 24 Ore, che comprende Ministeri, Regioni, Comuni capoluogo di provincia e Aziende sanitarie locali e mette sotto esame i dati più aggiornati

(relativi al terzo trimestre dell'anno), la quota dei ritardatari si è ridotta dal 26% registrato con gli indicatori di fine 2023 (Sole 24 Ore del 22 marzo scorso) al 17,4 per cento. Un buon passo in avanti. Che da solo, però, non è sufficiente.

Anche perché gli sforzi hanno investito soprattutto gli enti territoriali, dove è ovviamente più ampia la platea di imprese e professionisti interessati al pagamento puntuale delle forniture di beni e servizi. Ma i problemi proporzionalmente più pesanti sembrano concentrarsi nei ministeri. È al centro della galassia delle Pa che si incontra il tasso di ritardo più alto, con il 31,2% di ministeri che si rivelano



Peso: 1-1%, 4-37%, 5-42%

ancora cattivi pagatori: la stessa condizione si ripete invece nel 19,6% dei Comuni, nel 12,8% delle Asl e nel 9,5% delle Regioni. Le fatture più lente sono quelle del ministero del Turismo, che arrivano al traguardo della liquidazione in media 66,7 giorni dopo la scadenza, ma i ritmi sono parecchio distesi anche al ministero del Lavoro (34,6 giorni di ritardo medio). Continua a sfiorare i tempi anche il Viminale, dove però gli 8,6 giorni di ritardo della fattura-tipo segnano un miglioramento netto rispetto alle performance del passato anche recente.

Assumendo i ritardi come misura della patologia dell'amministrazione, la febbre diventa invece altissima

in Molise. La Regione indica in 218,09 giorni (sette mesi abbondanti) lo sfioramento medio dei termini, l'azienda sanitaria locale chiede di attendere "solo" 86,3 giorni più del previsto mentre Isernia, con i suoi 72,1 giorni, apre la graduatoria delle attese nei Comuni. Fra i sindaci, del resto, i numeri mostrano un miglioramento costante, a partire da Napoli che dopo aver denunciato attese medie anche superiori all'anno ora ferma il ritardo medio a 6,6 giorni. Nel capoluogo campano, insomma, la normalizzazione sembra vicina.

Ma non è così dappertutto. E questo può essere grave. Non solo perché lo chiede il Pnrr. Ma anche perché

lo imporrebbe il corretto funzionamento dell'economia, messo a rischio dall'handicap competitivo patito dalle imprese invischiate nell'attesa patologica di vedersi pagato il proprio lavoro per la Pa: proprio per questo l'Italia è stata deferita per la seconda volta lo scorso anno davanti alla Corte Ue. E, se non corre ai ripari, rischia seriamente di vedersi sanzionata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

31,2%

#### I MINISTERI CATTIVI PAGATORI

È la percentuale di ministeri che si rivelano ancora cattivi pagatori secondo il censimento realizzato dal Sole 24 Ore.

**Si riduce il numero degli enti in difficoltà Anche Napoli archivia le mega attese e supera solo di 6,6 giorni i termini**



Peso:1-1%,4-37%,5-42%

**I tempi di pagamento**

L'indicatore di tempestività Pa per Pa - Quando positivo, l'indicatore mostra un ritardo medio rispetto ai termini di legge, quando negativo un anticipo

MINISTERI	
Presidenza del consiglio	-7,57
Esteri*	-8,2
Interni	8,6
Giustizia	6,95
Difesa	-1,7
Economia	-14,6
Imprese	-9,27
Agricoltura**	-6,77
Ambiente	-16,3
Infrastrutture	8,3
Lavoro	34,57
Istruzione	-5,07
Università	-10,97
Cultura	27,4
Salute	-14,6
Turismo**	66,73
REGIONI	
Abruzzo	13
Basilicata	Nd
Bolzano	-14,62
Calabria	0,57
Campania	-23,61
Emilia-Romagna	-16,04
Friuli-Venezia Giulia	-18,78
Lazio	-24,03
Liguria	-27,44
Lombardia	-11,35
Marche	-16,83
Molise*	218,09
Piemonte**	-13,81
Puglia	-13,46
Sardegna	-30,11
Sicilia	-57,75
Toscana	-27,69
Trento	-15,43
Umbria	-21,97
Valle d'Aosta	-14,38
Veneto	-16,46



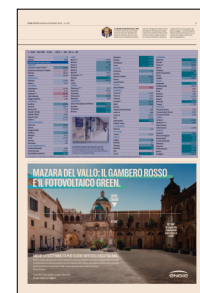
**A Isernia pagamenti ancora molto a rilento**  
Il primo posto del podio per i tempi d'attesa nei Comuni è occupato da Isernia con 72,1 giorni di ritardo nei pagamenti.

Ferrara	-7,53
Firenze	-13,54
Foggia***	27,8
Forlì	-19
Frosinone	Nd
Genova	-15,54
Gorizia	-10,2
Grosseto	-12,19
Imperia	-5,69
Isernia	72,13
La Spezia	-14
L'Aquila	3,06
Latina*****	-5
Lecce	-13,66
Lecco	-11,4
Livorno	-12,73
Lodi*****	-8
Lucca	-13,66
Macerata	-15,43
Mantova	-15,34
Massa Carrara	-6,94
Matera****	-9,85
Messina**	-1
Milano	-19,58
Modena	-19,18
Napoli	6,58
Novara	-13,07
Nuoro	-9,6
Oristano	Nd
Padova	-14,01
Palermo	-33,75
Parma	-9,91
Pavia	-3,7
Perugia	-5,06
Pesaro	-12,2
Pescara	0,92
Piacenza*	-15,06
Pisa	-13,09
Pistoia	-25,51
Pordenone*	-17,13
Potenza	-16,59
Prato	-15,58
Ragusa	-10
Ravenna	-9,14
Reggio Calabria**	43
Reggio Emilia	-17
Rieti	Nd
Rimini	-7,39
Roma	3,87
Rovigo	-8,9
Salerno	15,17
Sassari	-12,8
Savona	-17,92
Siena	-12,33
Siracusa	-4,3
Sondrio	-12,67
Taranto***	Nd
Teramo	12
Temi	-1,25
Torino	-14,21
Trapani	7,52
Trento	-20,77
Treviso	-11,04
Trieste	-14,18
Udine	-7,35
Varese	-8,51
Venezia	-19,29
Verbania	13,79
Vercelli	-15,1
Verona	-19
Vibo Valentia	1,19



**Il Molise "maglia nera" tra le Regioni**  
Con i suoi 218,09 giorni di attesa (sette mesi abbondanti), il Molise guida la classifica dei cattivi pagatori tra le Regioni

COMUNI CAPOLUOGO	
Agrigento**	42,89
Alessandria	-10,01
Ancona	-19,19
Aosta	-14,38
Arezzo	-16,67
Ascoli Piceno	-16,77
Asti	-4,11
Avellino	0,03
Bari	-6,36
Belluno	Nd
Benevento	-2,58
Bergamo	-18
Biella	-9,62
Bologna	-16,62
Bolzano**	-9
Brescia	-9,8
Brindisi	-13,36
Cagliari	-19,14
Caltanissetta	-2,27
Campobasso	1,16
Caserta	49,65
Catania	27
Catanzaro	5,06
Chieti***	61,85
Como	-14,75
Cosenza	Nd
Cremona	-9,05
Crotone	-12,94
Cuneo	-22,13
Enna	-16,69



Peso:1-1%,4-37%,5-42%

471-001-001

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

■ >100 ■ 50/100 0/50 ■ -20/0 ■ -30/-20 ■ <-30

Vicenza	-5
Viterbo	-8,85
<b>AZIENDE SANITARIE LOCALI</b>	
<b>ABRUZZO</b>	
Lanciano-Vasto-Chieti **	-23,66
Avezzano-Sulmona-L'Aquila	19,67
Pescara	28,23
Teramo	-10,06
<b>BASILICATA</b>	
Potenza	-18,38
Matera	-2,91
<b>CALABRIA</b>	
Catanzaro**	13,26
Cosenza	0,57
Crotone***	87,53
Vibo Valentia	21,84
Reggio Calabria	0,95
<b>CAMPANIA</b>	
Avellino	-29,29
Caserta	-18,17
Benevento	-7,37
Napoli 1 Centro	5,7
Napoli 2 Nord	-6,49
Napoli 3 Sud	-13,94
Salerno	-17,73
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	
Piacenza	-26,66
Parma	-15,28
Reggio Emilia	-7,1
Modena	-24,22
Bologna	-6,24
Imola	-13,55
Ferrara	-3,4
Romagna	-8,5
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	
Friuli Occidentale	-9,59
Friuli Centrale	-18,63
Asu Giuliano Isontina	-36,23

<b>LAZIO</b>	
Roma 1*	-19,08
Roma 2	-26,5
Roma 3	-29
Roma 4	-22,37
Roma 5	-23
Roma 6	-13,93
Frosinone *****	-2,03
Viterbo	-40
Rieti	-23,24
Latina	-5
<b>LIGURIA</b>	
Genovese****	-4,03
Imperiese	-16,56
Savonese	3,14
Chiavarese	-22,44
Spezzino	-9,88
<b>LOMBARDIA</b>	
Città metropolitana di Milano	-41,98
Insubria	-25,39
Montagna	-52,19
Brianza	-36,75



Roma Azienda Sanitaria Locale RMB  
convulsa imaseconomica

**Il 12,8% di aziende ritardatarie tra le Asl**  
Tra le aziende sanitarie locali il 12,8% paga ancora in ritardo con punte molte significative a Crotone e in quella del Molise.

Bergamo	-34,82
Brescia	-35,28
Val Padana	-31,08
Pavia	-39,65
<b>MARCHE</b>	
Macerata	-21
Ancona	-8
Pesaro e Urbino	-23,41
Fermo	-27
Ascoli Piceno	-20
<b>MOLISE</b>	
Asrem Molise	86,3
<b>PIEMONTE</b>	
Torino 4**	-15,25
Torino 3	-11,6
Torino 5	-9,41
Vercelli***	-23,74
Biella	-20,65
Novara	-8
Verbano Cusio Ossola	-1,69
Cuneo 1	-6,88
Cuneo 2	-15,97
Asti	-13,15
Alessandria	-30,86
Città di Torino	nd
<b>P.A. BOLZANO</b>	
Bolzano	-5,8
<b>P.A. Trento</b>	
Trento	-12,31
<b>PUGLIA</b>	
Foggia	-23
Brindisi	-17
Taranto	-26
Barletta	-34
Bari	3
Lecce	-35

<b>SARDEGNA</b>	
Ogliastra	-33,49
Sassari	-23,14
Gallura**	-29,62
Nuoro	-18,02
Oristano	-24,45
Medio Campidano	-38
Sulcis	-32,43
Cagliari	-28,57
<b>SICILIA</b>	
Agrigento	-32,37
Caltanissetta	-16,74
Catania	5,07
Enna	6,34
Messina	-4,93
Palermo	-12,76
Ragusa	-9,53
Siracusa	-32,83
Trapani	-11,39
<b>TOSCANA</b>	
Toscana Centro	0,78
Toscana Nord-Ovest	-8,78
Toscana Sud-Est	-0,39
<b>UMBRIA</b>	
Umbria 1	-25,43
Umbria 2 ****	-26,1
Valle d'Aosta	
Valle d'Aosta	-14,38
<b>VENETO</b>	
Dolomiti	-29,8
Marca Trevigiana	-38,14
Serenissima	-39,1
Veneto Orientale	-44,91
Polesana	-27,74
Euganea	-36,89
Pedemontana	-36,07
Berica	-35,24
Scaligera	-28,41

(\*) I trimestre; (\*\*) II trimestre; (\*\*\*) indicatore annuale 2023; (\*\*\*\*) II trimestre 2023; (\*\*\*\*\*) IV trimestre 2023. Fonte: elaborazione del Il Sole 24 Ore su dati delle singole amministrazioni



Peso:1-1%,4-37%,5-42%